



Città di Savona



TEATRO CHABRERA

# TEATRO RAGAZZI 2016

15 Febbraio, ore 10 (turno B, C)

ACCADEMIA PERDUTA di Ravenna

### **“Metamorfosi”**

*cinque storie di petali, piume, foglie e sassi*

liberamente ispirato al libro di Ovidio

testo di Pietro Piva

con Pietro Piva

scene di Oscar Dominguez

coordinamento di Claudio Casadio

*indicato per il secondo ciclo elementare e medie*

Lo spettacolo, rivolto esplicitamente ad un giovane pubblico, è liberamente ispirato alle “Metamorfosi” di Ovidio, uno dei capolavori della latinità che, trasmettendo al lettore un grande numero di racconti mitologici greci, ha fortemente influenzato la letteratura e la pittura dei secoli successivi. Orfeo il narratore avanza in scena con il suo strumento, fino ai piedi di un albero, l'albero del racconto: ha memoria di storie senza tempo, un poco le canta, un poco le sbuffa e le arruffa. Orfeo tesse la trama delle vite di Dafne, dei Mirmidoni, di Aracne, di Arianna e il Minotauro, di Perseo e Medusa, di personaggi che si trasformarono in fiori e piante, uccelli o stelle. Cinque storie di amore, vendetta,

schiavitù o libertà, nelle quali si affollano le voci di tanti personaggi, ognuno ansioso di raccontare la propria versione. Orfeo crea avvolgenti trame sonore e visive in un racconto dove luce, musica e il corpo del narratore cercano di prendere per mano il giovane spettatore, per portarlo in quello spazio di fantasia e di ascolto che sta tra il silenzio e il rumore, quel confine bizzarro al limitare del giorno e della notte. Ed è proprio in quello spazio che lo spettacolo vuole andare: passeggiare con i ragazzi nel mondo dell'immaginazione, nel quale vista ed udito quasi si confondono, ma nel quale prendono corpo i personaggi mitologici. Proprio grazie alla metamorfosi, uno spirito libero può diventare una costellazione, un chiacchierone una cornacchia; e anche se la punizione è troppo grande per aver osato tanto, oppure no, rimane la forza di queste figure mutevoli, cangianti come il piumaggio di un uccello tropicale o le squame di un mostro marino, a ricordarci che, in fondo, l'immaginazione, la creatività e la forza di osservare il mondo con un punto di vista nuovo e fresco ci dicono com'è questo mondo che abitiamo, e con esso le persone che abbiamo intorno. Ma soprattutto mantengono intatta quella strana sensibilità verso il mondo esterno: la meraviglia. Lo spettacolo è un poemetto degli oggetti, di piccole cose che, durante la narrazione, prendono vita e voce propria, sussurrano, se le si ascolta bene, storie

di un mondo vicino, di uomini e donne coraggiosi che sfidano esseri potenti o mostruosi. Magicamente, i sassi stanno ad ascoltare, attratti dal canto di Orfeo, mentre le piume possono danzare insieme alle foglie e ai petali per immaginare cosa vuol dire volare.

18 Febbraio, ore 10 (turno A)

19 Febbraio, ore 10 (fuori abbonamento)

**FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI di Torino**

### **“Aquarium”**

di Lucio Diana, Roberto Tarasco, Adriana Zamboni

collaborazione alla drammaturgia Gabriele Vacis

con Gabriele Capilli, Giorgia Goldini, Rossana Peraccio

regia di Roberto Tarasco

*indicato per le scuole elementari*

Lo spettacolo, già ospitato più volte, è considerato un “classico” del teatro ragazzi con centinaia di repliche in numerose stagioni e festival in Italia e nel mondo. “Aquarium” è un’immersione nell’affascinante mondo sottomarino. Evocato dal suono di una conchiglia e dai giochi di tre ragazzi, lo spettacolo si snoda attraverso una serie di passaggi e microstorie di animali

che popolano i fondali, evidenziandone comportamenti e caratteristiche dalla stupefacente morfologia. Un viaggio sulle orme di Jules Verne con l’aiuto di tubi e guanti di gomma, mollette, ciotole, imbuti e spazzoloni, scoperti nello sgabuzzino e riciclati per passare l’ennesimo pomeriggio di noia cittadina. “Aquarium” è una piccola enciclopedia del mare che spazia con fantasia dalle alghe ai crostacei, dai pesci comuni ai cefalopodi, dalle creature degli abissi ai feroci squali, per finire con la balena bianca, il mammifero più grande, tracciando così un fantastico percorso dell’evoluzione. Attraverso l’uso di oggetti semplici e comuni, del gesto e della musica gli attori conducono un gioco esplicito di immedesimazione e travestimento puntualizzato da brevi didascalie che contestualizzano scientificamente le varie specie. Il lavoro gioca con incredibile originalità sui generi pre-televisivi, dal circo al varietà musicale alle comiche di Buster Keaton e Charlie Chaplin, realizzando immagini di forte impatto visivo, musicale e, soprattutto, emozionale.

4 Marzo, ore 10 (turno B, C)

**TEATRO GIOCO VITA di Piacenza**

### **“Il cavaliere inesistente”**

**di Italo Calvino**

drammaturgia di Cristina Grazioli e Fabrizio Montecchi

con Valeria Barreca e Tiziano Ferrai

voce registrata Mariangela Granelli

disegni e sagome di Nicoletta Garioni

musiche di Alessandro Nidi

regia e scene di Fabrizio Montecchi

*indicato per il secondo ciclo elementare e medie*

Ne “Il cavaliere inesistente” l’epoca di Carlo Magno e dei Paladini, e la giostra di avventure, inseguimenti e battaglie, sono un pretesto per parlarci di noi e del nostro difficile rapporto con la realtà. Calvino affronta, con grande profondità e ricchezza di sfumature, e allo stesso tempo con leggerezza e ironia, il tema dell’identità nell’uomo contemporaneo. Un’identità che appare scissa, o addirittura in alcuni casi inesistente, e propone diversi modi di “essere”, di “stare” al mondo come individui. Questi temi sono subito evidenti nella figura di Agilulfo, il cavaliere che sotto le placche della propria armatura semplicemente non esiste,

nonostante sia convinto del contrario, e nel personaggio di Gurdulù che, pur essendo di carne, ignora del tutto la propria esistenza e si tramuta negli oggetti, negli animali e negli uomini che incontra. Tra questi due estremi stanno tutti quelli che lottano continuamente in bilico tra una condizione d’esistenza e d’inesistenza. Rambaldo, giovane combattente che vuole vendicare la morte del padre e “cerca le prove d’esserci” nell’azione. Torrismondo, l’altro giovane guerriero, che ricerca l’esserci “in qualcos’altro che se stesso, da quel che c’era prima di lui, il tutto da cui s’è staccato”. Bradamante, donna guerriera, innamorata di Agilulfo, ma anche narratrice occulta della storia nelle vesti di Suor Teodora, che ricerca le prove della sua esistenza nell’amore e nella guerra. Nel linguaggio scenico di Teatro Gioco Vita la presenza immateriale e incorporea dell’ombra si fonde con la presenza materiale e corporea dell’attore. Queste due qualità di presenza scenica, nelle loro tante possibilità combinatorie, si prestano a tradurre i diversi piani dell’“essere” presenti in questo classico della letteratura del Novecento.

14 Marzo, ore 9.30 (turno D)

14 Marzo, ore 10.30 (turno E)

**TEATRO CREST di Taranto**

### **“La bottega dei giocattoli”**

testo e regia Sandra Novellino e Delia De Marco

con Giovanni Di Lonardo, Valentina Elia, Delia De Marco

voci registrate Anna Ferruzzo e Giovanni Guarino

scene costumi e disegno luci Maria Pascale

musiche originali Mirko Lodedo

*indicato per le scuole materne e*

*la prima classe della scuola elementare*

Storie intorno a giocattoli che si animano di vita propria abitano da sempre le fantasie dei bambini, che naturalmente giocano dando un’anima agli oggetti. La nostra storia accade in una bottega di giocattoli, e le botteghe di giocattoli non sono forse delle città nelle quali i giocattoli vivono come delle persone? O meglio, le città non sono forse delle botteghe di giocattoli nelle quali le persone vivono come dei giocattoli? C’è sempre una bambola più bella e c’è la bambola invidiosa, un orsacchiotto che si innamora e un soldatino geloso, una mamma cattiva e una buona fata, giostre e macchinine che non si stancano di

girare. Un mondo parallelo che aiuta i bambini a fare esperienza di emozioni, imparando a non perdere “la bussola”, passando dalla gioia alla delusione, dalla malinconia all’allegria, dall’amore al risentimento. Una città solitamente notturna, perché vive nel profondo dei sentimenti. Non solo infantili. Destinato ai bambini più piccoli, il lavoro è l’esito di un percorso avviato da un gruppo di attrici e di insegnanti di scuola materna intorno al linguaggio teatrale più efficace rispetto ad un’utenza così particolare e impegnativa, per verificare linguaggi e tecniche di lavoro che, ovviamente, lasciano poco spazio alle parole a favore di immagini, musica e... gioco. Lo spettacolo prende corpo anche dalle musiche originali di Mirko Lodedo, vero tappeto sonoro di azioni, danza e racconto che danno vita ai giocattoli. O sono i giocattoli a dar vita agli attori? Lo scoprirete solo visitando la nostra bottega.

15 Marzo, ore 10 (turno A)

16 Marzo, ore 10 (fuori abbonamento)

**ACCADEMIA PERDUTA di Ravenna**

### **“Il pifferaio magico”**

**Un topo... due topi... tre topi... un treno per Hamelin**

di Claudio Casadio, Giampiero Pizzol e Marina Allegri

con Mariolina Coppola, Maurizio Casali e James Foschi

scene di Maurizio Bercini

regia di Claudio Casadio

*indicato per le scuole elementari*

“Un topo, due topi, tre topi, son troppi, son tanti. Arrivano a branchi. Si son dati convegno nel regno di Hamelin”. C’è un patto segreto tra il Signore dei topi e il Re della città di Hamelin. I topi sono ingordi di cibo e il Re di monete d’oro. Per questo è avvenuta la grande e terribile invasione. La tranquilla città di Hamelin è governata da gente avida e corrotta, pronta a sacrificare la città per arricchirsi. I topi sono dappertutto: nei letti e sui soffitti, nei cassetti e sui piatti; il cuoco li trova in cima alla torta, le lavandaie in mezzo al bucato. La città cade in rovina, la peste dilaga. La figlia del Re, ignara di tutto, supplica il padre di trovare una soluzione. Si affiggono bandi e giungono,

come in una fiera, Imbonitori, Inventori, Ammazzaratti, ma tutto è inutile. Solo il suono del flauto fatato può riportare la speranza su Hamelin. Ma il magico Pifferaio, per catturare l’enorme Capo dei topi, ha bisogno dell’aiuto dei bambini. Sette di loro, come le sette note del suo flauto, potranno finalmente liberare la città per sempre. E, alla fine, nella gabbia da circo, resterà l’esemplare più raro di tutta la razza topesca che i due attori girovaghi condurranno sulle piazze, narrando ogni volta, al suono della fisarmonica, l’antica e affascinante leggenda del Pifferaio di Hamelin. Non solo una fiaba, dunque, ma un gioco di rime, di musica e di teatro che coinvolge gli spettatori come avveniva un tempo su tutte le piazze dove la realtà si mescolava alla fantasia. Uno spettacolo magico e divertente che conduce il pubblico dei bambini ad una riflessione profonda sull’importanza dell’onestà di chi governa un paese. Gli attori, accompagnati in scena da musiche eseguite dal vivo, danno vita ad innumerevoli personaggi in una scenografia che, come una scatola magica, si trasforma, originando suggestive ambientazioni e continue sorprese.

7 Aprile, ore 10 (turno A)

8 Aprile, ore 10 (fuori abbonamento)

## LA BARACCA di Bologna

### “Biancaneve”

di e con Bruno Cappagli e Fabio Galanti

voce narrante di Giovanni Boccomino

luci di Andrea Aristidi

oggetti di scena di Tanja Eick

regia di Bruno Cappagli

*indicato per le scuole elementari*

Cosa succederebbe se una compagnia teatrale non riuscisse ad arrivare in tempo a teatro per fare lo spettacolo? Per raccontare Biancaneve, poi! Sarebbe un vero problema spiegarlo al pubblico... Ma il direttore del teatro potrebbe avere un'idea geniale. Chiedere a qualcun altro di recitare, “tanto è una storia che tutti conoscono”, figuriamoci chi da anni monta le scene di questo spettacolo! Ed è così che due tecnici, abituati a stare dietro le quinte, si ritrovano sul palcoscenico a interpretare la classica fiaba, improvvisandosi attori. Nonostante le prime reticenze però, con l'aiuto del loro collega in regia, i due scopriranno il piacere di vivere l'immaginario fantastico del

racconto indossando i panni dei vari personaggi della storia. Una trasformazione dei ruoli e degli oggetti in scena per assecondare la narrazione. Una metamorfosi, proprio come quella che vive la protagonista della fiaba nel suo viaggio iniziatico... e come quella dell'individuo durante la crescita.

14 Aprile, ore 10 (turno D)

15 Aprile, ore 10 (turno E)

## GIALLO MARE MINIMAL TEATRO di Empoli

### “Buongiorno Buonanotte”

disegni, scenografie e luci di Lucio Diana

immagini su lavagna luminosa ed ombre di Ornella Stabile

animazioni digitali di Ines Cattabriga

con e regia di Vania Pucci

*indicato per le scuole materne*

La bambola/bambina si prepara ad andare a letto, ma non vuole chiudere gli occhi e tutte le scuse sono buone per continuare la giornata: leggere una storia, la voglia di giocare, la sete, la fame, la paura...Niente la convince a dormire, a staccarsi dal suo mondo, dai giocattoli, dalla vita piena di giochi, di incontri, di storie che la sua immaginazione crea, immagini fantastiche che

popolano la stanza. Il rapporto tra l'attrice adulta e la bambola bambina è un continuo tra complicità, divertimento, gioco, ma anche contrasto nel complesso gioco di ruolo mamma-figlia. Dedicato ai piccoli, è uno spettacolo di forte impatto visivo con le immagini realizzate sia con la lavagna luminosa che con la computer grafica, che si formano sotto gli occhi degli spettatori. Come un grande libro illustrato, le immagini contengono il corpo dell'attrice e interagiscono con lei tra continue sorprese in un ritmo sempre più serrato fino al sopraggiungere del sonno. La piccola Vania bambola/bambina è già stata protagonista di un altro apprezzato spettacolo di Giallo Mare “Perché piangi?” dove si analizzavano i motivi del pianto. Continua così il percorso di ricerca di Vania Pucci sul gioco simbolico, sul “role playing” e i livelli di teatralità e di comicità basilari che parlano direttamente ai piccoli.

19 Aprile, ore 10 (turno B, C)

## FONDAZIONE TEATRORAGAZZI E GIOVANI di Torino

### “Don Chisciotte”

liberamente ispirato al romanzo di M. de Cervantes

testo e regia di Luigina Dagostino

con Claudio Dughera, Daniel Lascar, Claudia Martore

*indicato per il secondo ciclo elementare e medie*

Torna lo scatenato e scanzonato terzetto degli apprezzatissimi “Marco Polo” e “Il giro del mondo in 80 giorni” della scorsa stagione, ora alla prese con il romanzo di Cervantes. Alonso de Quijano, immedesimandosi nelle straordinarie avventure dei prodi cavalieri che incontra nei libri tanto amati, un giorno decide di diventare anche lui un cavaliere errante, abbracciando i loro ideali. Odia le ingiustizie e vuole essere un eroe. Per raggiungere il suo scopo si procura ciò che è indispensabile a ogni guerriero: un cavallo, le armi, uno scudiero e una dama da amare e servire. Si dà un nome degno del suo nuovo ruolo “Don Chisciotte della Mancia” ovvero “Il cavaliere dalla triste figura”. Ma ai suoi occhi le osterie sono castelli, le contadine dame, i mulini a vento enormi giganti. Ogni volta egli parte allo sbaraglio e nessuno, neppure Sancio Panza, suo fedele scudiero pieno di buon senso e con i piedi ancorati alla realtà, riesce a fermarlo e a ricondurlo alla ragione. Ogni volta le avventure che sogna s'infrangono contro la realtà delle cose e ne esce spesso malconco. Quale sarà il destino di questo coraggioso e malinconico eroe?

5 Maggio, ore 10 (turno D)

6 Maggio, ore 10 (turno E)

## LA BARACCA di Bologna

### “Il volo”

di Bruno Cappagli

con Bruno Cappagli e Fabio Galanti

regia di Bruno Cappagli e Stefano Filippini

*indicato per le scuole materne*

In una discarica, vivono due strani e simpatici personaggi, Gustavo e Gioacchino. Gustavo costruisce macchine speciali, motori mai visti e sogna di realizzare una trivella che, scavando, lo porti fino in Cina; Gioacchino sogna di volare, ma senza motore, solo con l'aiuto del vento, e racconta a Gustavo di come anche il bruco, proprio il bruco, trasformandosi in farfalla, possa volare. Volare! Infatti tutto può volare, sacchi della spazzatura, fogli di carta, piume, palline, bidoni, tutto quello che incrociano sulla loro strada. Magari potrebbero volare anche loro... È così che Gioacchino trascinerà Gustavo a scoprire la forza del vento, mentre Gustavo gli insegnerà l'efficacia della meccanica e insieme, aiutati dalla forza del desiderio e dell'immaginazione, costruiranno una macchina volante. Riusciranno a spiccare il

volo? Qualcuno sostiene che Gustavo e Gioacchino ce l'hanno fatta, che sono riusciti a volare altissimi nel cielo, ma nessuno può dirlo... nessuno li ha visti. Lo spettacolo è dedicato a Gustav Mesmer, l'Icaro di Lautertal. Mesmer tentò di realizzare con la bicicletta il sogno di volare. Una volta riuscì ad alzarsi fino a 50 metri dal suolo, raccontò, ma nessuno lo vide.

## ABBONAMENTI

**Entro il 14 novembre** tutte le scuole interessate faranno avere al Teatro le richieste numeriche e i turni desiderati a mezzo fax (019-4519200) o e-mail (teatrochiabrera@comune.savona.it) unitamente al nominativo dell'insegnante a cui fare riferimento. I posti saranno assegnati d'ufficio, secondo i criteri applicati nelle scorse stagioni, dando la precedenza alle scuole della città solo nel caso che la disponibilità risultasse inferiore alle richieste. La biglietteria osserverà l'orario 10-12/16-19. **Gli abbonamenti assegnati dovranno essere ritirati dal 1 al 11 dicembre** (escluse le festività). **La vendita di singoli abbonamenti a posto numerato inizierà il 10 dicembre alle ore 10.**

## PREZZI

Per le **scuole elementari** sono previsti due turni in abbonamento. Ogni turno si compone di 3 spettacoli a data prefissata con posto unico numerato al prezzo di **€ 10**. Il **turno A** comprende: 18/02, 15/03, 07/04. Il **turno B** comprende: 15/02, 4/03, 19/04.

Per le **scuole medie** è previsto, in abbonamento, il **turno C** composto da 3 spettacoli a data prefissata con posto unico numerato al prezzo di **€ 10**. Il turno comprende gli spettacoli del 15/02, 4/03, 19/04.

Per le **scuole materne** sono previsti due turni in abbonamento, **D e E**. Ogni turno si compone di 3 spettacoli a data prefissata con posto unico numerato al prezzo di **€ 10**. Il **turno D** comprende: 14/03 ore 9.30, 14/04, 05/05. Il **turno E** comprende: 14/03 ore 10.30, 15/04, 06/05.

## BIGLIETTI

**Le richieste di acquisto devono pervenire solo a partire dal 1 dicembre 2015.** Se inviate in data precedente non saranno prese in esame. Dalla data indicata sarà possibile acquistare i biglietti per tutti gli spettacoli in programma. La prenotazione può avvenire per fax o e-mail. Per l'assegnazione dei posti vale l'ordine cronologico di presentazione della richiesta. **Singolo spettacolo** posto unico numerato **€ 4**.

\*\*\*

La Direzione del Teatro si riserva la facoltà di modificare il programma per cause tecniche e di forza maggiore.

La cultura fa volare Savona

